



**Emergenza** Fra due anni saranno 800 in Lombardia i posti da coprire

# Trecento scuole senza presidi Partono gli accorpamenti

*Colosio: troppe reggenze, un errore rinunciare ai dirigenti*

Scuole senza preside, affidate in reggenza a dirigenti scolastici di altri istituti. In Lombardia sono più di trecento, un terzo sono a Milano. L'anno prossimo saranno cinquecento e l'anno successivo quasi ottocento. La soluzione non c'è, non subito. I presidi mancano perché non c'è un concorso da anni e anche se dovessero bandirlo oggi entrerebbero in servizio non prima del 2013.

A rilanciare l'appello è il direttore scolastico della Lombardia, Giuseppe Colosio: «L'autonomia delle scuole non può essere espletata senza la figura strategica del dirigente. Mancano troppi titolari, il sistema delle reggenze non tiene più, serve un concorso subito e poi gli accorpamenti. Appena ci sarà il decreto, la revisione della rete scolastica prevista dalla legge ci consentirà di passare dalle attuali 1330 scuole lombarde a 1000. La frammentazione non serve. Poi si lavorerà anche sul reclutamento, basta con i presidi sessantenni, vorremmo dirigenti di 35-40 anni con davanti vent'anni di carriera».

Questo nel futuro. Adesso il sistema funziona nell'unico modo possibile, i presidi rimbalzano fra diverse sedi, hanno doppi scrutini, doppi consigli di istituto, doppi studenti e genitori, più l'amministrazione,



**Giuseppe Colosio**  
Direttore scolastico regionale della Lombardia



**Agostino Miele**  
A capo dell'Associazione nazionale presidi di Milano



**Rita Frigerio**  
Responsabile della Cisl Scuola per Milano

ne, i bilanci, la contabilità. Tutto moltiplicato per due. «Ma un dirigente deve essere presente a scuola, penso agli scrutini, per esempio, la sua è una figura super partes, indispensabile», spiega il direttore regionale. «I dirigenti con reggenze poi sono in grande difficoltà, da quest'anno non viene riconosciuto nemmeno l'utilizzo della loro auto per spostarsi, dovrebbero usare i mezzi pubblici», aggiunge Colosio.

«Da quando siamo dirigenti scolastici la nostra responsabilità e il nostro carico di lavoro sono aumentati. E dal prossimo anno toccherà una reggenza a uno su due», dice Agostino Miele, presidente milanese dell'associazione nazionale presidi. Miele è a capo del turistico Gentileschi ed è reggente alla media di Buccinasco, che ha due sedi. Fa la spola fra le tre scuole e la sua storia è quella di decine di colleghi a Milano.

«È una scelta di risparmio quella delle reggenze. Prima si utilizzavano i presidi incaricati, cioè docenti con incarichi di presidenza, ma costava di più. Adesso non pagano nemmeno il prof che nella scuola in reggenza affianca il preside come collaboratore — dice Rita Frigerio, responsabile scuola della Cisl a Milano —. Dal ministero dicono

che non c'è la copertura. Presenteremo in settimana due ricorsi al giudice del lavoro per docenti vicari che non sono stati pagati».

**F. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**100** Gli istituti a Milano senza il preside e a cui è stato assegnato un reggente